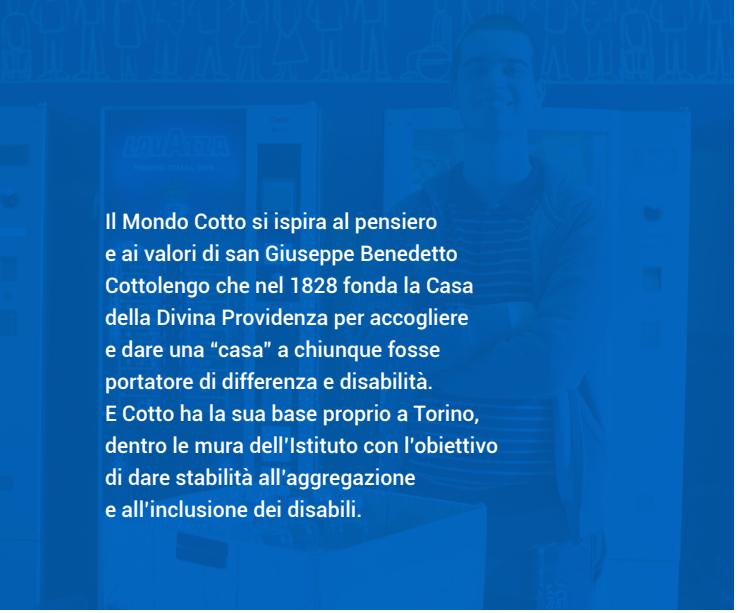


Il Mondo Cotto si ispira al pensiero e ai valori di san Giuseppe Benedetto Cottolengo che nel 1828 fonda la Casa della Divina Providenza per accogliere e dare una “casa” a chiunque fosse portatore di differenza e disabilità.
E Cotto ha la sua base proprio a Torino, dentro le mura dell'Istituto con l'obiettivo di dare stabilità all'aggregazione e all'inclusione dei disabili.

IL MONDO COTTO

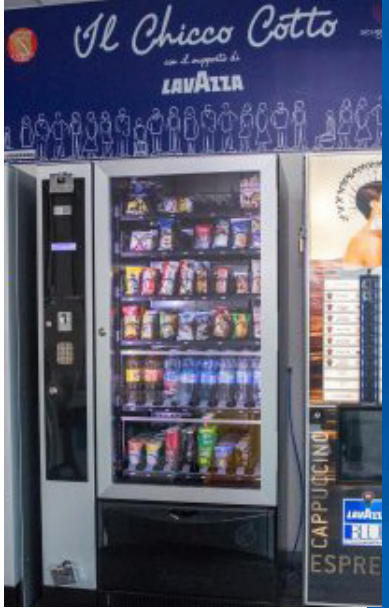
Il Mondo Cotto: formazione, lavoro, sport, vacanza. Costruire basi solide per vivere la disabilità con normalità.

La strategia è costruire una solida base organizzativa alle imprese che valorizzano le capacità reali dei disabili, costruendo nel tempo un conto economico sano e bastante a “fare impresa”. Perché siamo convinti che solo così si possa garantire il futuro a chi è svantaggiato nella vita, perché deve poter mantenere stabilmente un'opportunità lavorativa che difficilmente gli si ripresenterà una seconda volta. Questo è il criterio morale che guida il progetto: perseguire con responsabilità e concretezza le attività per ottenere un risultato stabile e durevole.
Il Mondo Cotto ha ispirato e generato 4 imprese sociali autonome:

- CHICCOCOTTO
- BEACH&COTTO
- GIUCO97
- MECCANICOTTO

Chicco Cotto Società Cooperativa Sociale Onlus
Scuola S.G.B. Cottolengo
Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 12,
10152 Torino

www.chiccocotto.it



Chicco Cotto, cooperativa sociale onlus, opera dal 2014 nel campo del vending. Nato come laboratorio didattico all'interno della Scuola Cottolengo di Torino per formare i ragazzi della scuola media affetti da disabilità autistica e nel 2017 in seguito agli ottimi risultati raggiunti, avvia una vera e propria attività imprenditoriale. Chicco Cotto oltre alla formazione e all'avviamento al lavoro, gestisce tutto il processo: dall'acquisto e dal noleggio della macchina distributrice agli approvvigionamenti e al rifornimento, compresa la manutenzione e la rendicontazione, con mezzi di trasporto coibentati, a norma per il freddo e l'alimentare. Il mercato del vending è oggi infinito, con enormi potenzialità di sviluppo per Chicco Cotto. Nei prossimi 5 anni vogliamo dare nuove possibilità di vita e di lavoro al maggior numero possibile di persone fragili in tutta Italia, trasferendo l'esperienza di Torino alle altre Regioni.

I NOSTRI OBIETTIVI

- prevenire il crescente fenomeno della dispersione scolastica dei ragazzi in difficoltà nella scuola secondaria
- fornire ai ragazzi svantaggiati un'opportunità di avviamento al lavoro concreta e durevole nel tempo tramite la valorizzazioni delle loro caratteristiche comportamentali
- rendere il più possibile autonomi ed autosufficienti i giovani che hanno in alternativa solamente centri di accoglienza sanitaria e personale di sostegno specializzato.

I NOSTRI NUMERI

- 41 clienti
- 85 punti vendita
- 1.100.000 erogazioni/anno
- 5 docenti / formatori scolastici
- 20 ragazzi coinvolti nel processo scolastico di formazione
- 9 operatori attivi con handicap
- 4 tutor e 3 volontari
- 1 magazzino rifornimenti e rimessaggio automezzi
- 4 mezzi di trasporto: 3 furgoncini leggeri, 1 furgone 14q.
- 450.000 euro di fatturato nel 2019 con una crescita media del 54% anno ultimi 5 anni (fatturato 2014: 25.000 euro)
- nel 2018, anno dell'ultimo bilancio, abbiamo ottenuto 25.000 euro di margine operativo ante tasse, totalmente reinvestito

VALORIZZIAMO L'HANDICAP

L'idea di impiegare nel vending i ragazzi autistici nasce dalla loro disposizione a eseguire compiti sequenziali, continui e regolari per molto tempo e senza stancarsi, come ripiegare dei fogli, ordinare degli oggetti, correggere degli allineamenti. Le macchine distributrici automatiche presentano caratteristiche perfette per questa attitudine naturale: l'ordine delle file, la ripetitività dei gesti richiesta, la possibilità di cambiare frequentemente i luoghi di intervento che compensa i cali di concentrazione, la complementarietà delle azioni ripetitive di carico e scarico dei furgoni. Oggi in molti paesi si stanno impiegando i ragazzi autistici con successo in svariati campi, anche delicati ed evoluti come gli apparati radar aerei, la sorveglianza industriale, il monitoraggio del traffico. Tutte attività che richiedono comportamenti ripetitivi. Questa nuova intuizione e attenzione valorizza finalmente l'handicap: non si assumono persone handicappate perché sfortunate, per carità cristiana o per eseguire lavori finti e parzialmente eseguibili, ma si assume una persona con handicap perché le sue capacità sono le migliori per una determinata necessità. Si offre finalmente loro un lavoro vero grazie a un'attitudine vera.